



First Republic a JpMorgan 10 miliardi per il salvataggio

► Alla banca d'affari spinta dal governo attività per 229 miliardi e depositi per 104

► Il ceo Dimon: «Abbiamo risposto alla chiamata, i vantaggi sono anche per noi»

L'OPERAZIONE

ROMA Il salvataggio in extremis di First Republic Bank con la vendita forzata a JpMorgan segna il secondo più grande fallimento bancario statunitense, anche davanti a quello della Silicon Valley Bank. Ma sono quattro, compresa l'europea Credit Suisse salvata da Ubs, gli istituti andati gambe all'aria negli ultimi due mesi. Questa volta tocca a JpMorgan Chase fare il cavaliere bianco. Il colosso del credito ha acquistato «la sostanziale maggioranza degli asset» e preso in carico i depositi, assicurati e non assicurati, del gruppo bancario californiano dall'agenzia governativa Federal Deposit Insurance Corporation. L'istituto newyorkese verserà dunque alla Fdic come parte dell'accordo 10,6 miliardi di dollari. E nello stesso tempo assumerà i 103,9 miliardi di dollari di depositi che ancora vanta First Republic con tanto di acquisizione della maggior parte dei suoi 229 miliardi di dollari di attività. E questo dopo che la banca californiana nel primo trimestre ha subito una fuga di capitali di oltre 100 miliardi di dollari.

LE MANOVRE

«Il governo ha invitato noi e altri a fare un passo avanti, e lo abbiamo fatto noi», ha dichiarato Jamie Dimon, ceo di JpMorgan Chase, illustrando ieri come è nata l'operazione. Dimon ha assicurato che l'accordo è vantaggioso anche per gli azionisti JpMorgan, aggiungendosi ai guadagni attesi per il futuro. Il Dipartimento del Tesoro Usa da parte sua si è detto «incoraggiato» dal fatto che i correntisti di First Republic siano stati protetti e che i costi a carico del fondo di assicurazione dei depositi della Fdic, stimati in circa 13 miliardi di dollari, siano stati ridotti al minimo in virtù dell'accordo con JpMorgan. Un'operazione di sistema dunque, come si comprende bene dalle parole del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden: «Queste iniziative servono a rassicurare sulla salute del sistema bancario americano», ha commentato il presidente ribadendo il suo appello per una regolamentazione e una supervisione più strette delle banche.

GLI EFFETTI

L'ultima manovra Usa ha di





fatto limitato un effetto che avrebbe potuto rivelarsi a cascata sul mercato, dove invece ieri il settore bancario ha retto il colpo, mentre JpMorgan ha perso il 2%: a preoccupare le banche e più in generale le Borse ieri sono state soprattutto le prossime mosse della Federal Reserve e della Bce orientate a nuovi rialzi dei tassi.

«Nonostante il fallimento abbia provocato un sell-off nelle azioni di alcune banche, non ha però scatenato lo stesso caos di mercato del crollo precedente di Silicon Valley Bank e Signature Bank», ha sottolineato Gabriel Debach, market analyst di eToro facendo il punto sul settore bancario americano dopo che First Republic, quattordicesima banca più grande degli Stati Uniti, ha rischiato di finire come Lehman Brothers.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A JpMorgan depositi, prestiti e asset della First Republic Bank

